

Massimo Crispi
Colloquio sentimentale
Sentimental Conversation

Abstract [Colloquio sentimentale](#)

In un gelido parco invernale il protagonista del racconto si ritrova, senza volerlo, ad ascoltare nella nebbia uno strano colloquio di memorie sentimentali e non. Ma coloro che dialogano non sono persone in carne e ossa. L'atmosfera magica e grottesca viene improvvisamente interrotta da una presa di coscienza da parte sua.

[Sentimental Conversation](#)

In a frozen winter park, the protagonist of the story finds himself unwittingly listening in the fog to a strange conversation of sentimental and other memories. But those who dialogue are not flesh and blood people. The magical, grotesque atmosphere is suddenly interrupted by an awareness on his part.

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

9 788822 908179
ISBN 978-88-229-0817-9
ISSN 2704-7598 € 18

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 6

VESPER No. 6

MAGIC

MAGIC

VESPER No. 6

MAGIC

Letizia Battaglia, *Ospedale Psichiatrico, Via Pindemonte, Palermo*,
1983 (ristampa | reprint 2016). Courtesy MAXXI Museo nazionale
delle arti del XXI secolo, Roma. Collezione Fotografie del MAXXI

Spring | Summer 2022
Journal of Architecture, Arts & Theory

Quodlibet

Primavera | Estate 2022
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

VESPER No. 6

MAGIC



Letizia Battaglia, *Discarica sulla costa di Acqua dei Corsari* (tema: *Costa est di Palermo*), 2003. Stampa b/n ai sali d'argento su carta baritata | B/W gelatin silver print on baryta paper, 40 × 50 centimetri | centimetres. Courtesy MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma. Collezione Fotografie del MAXXI.

Editoriali | Editorials
6 – 13

[Sara Marini](#)
[Magic](#)

14 – 17

[Franco Purini](#)
[Attendere una magia](#)
[Waiting for a Little Magic](#)

Citazione | Quote
18 – 22

[Luigi Ghirri](#)
[Il paese dei balocchi](#)
[The Land of Toys](#)

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Progetti | Projects
24 – 33

[Cherubino Gambardella](#)
[La casa magica](#)
[The Magic House](#)

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

34 – 45

[Carlos Casas](#)
[Chid/Avalanche](#). Vernacular Domestic Architecture in the Pamirs, its Cosmological and Magical Dimensions and its Transposition into an Audiovisual Project
[Chid/Avalanche](#). L'architettura domestica vernacolare nel Pamir, le sue dimensioni cosmologiche e magiche e la sua trasposizione in un progetto audiovisivo

46 – 57

[Michel Carlana](#)
[Wunderkammer](#). Una camera e alcune reali illusioni
[Wunderkammer](#). A Room and Some Real Illusions

58 – 68

[Petr Stolin, Alena Mičková, Filip Šenk](#)
[Blur](#)

Racconti | Tales
70 – 71

[Redazione Vesper](#)
[Un percorso d'ombra e un altare che brucia](#). Steilneset Memorial di Peter Zumthor e Louise Bourgeois
[A Path of Shadow and a Burning Altar](#). Steilneset Memorial by Peter Zumthor and Louise Bourgeois

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

72 – 77

[Luca Porqueddu](#)
[Oltre il Continente della Ragione](#)
[Beyond the Mainland of Reason](#)

78 – 82	Massimo Crispi Colloquio sentimentale Sentimental Conversation
83 – 86	Adelita Husni-Bey The Reading La seduta
Saggi Essays 88 – 109	Andrea Gritti Da Firenze a “Psicon”. Cronache di un viaggio all’interno e all’intorno dell’architettura From Florence to “Psicon”. Chronicles of a Journey within and around Architecture
110 – 125	Emanuele Garbin Promontorium somni: il bordo invisibile dell’architettura Promontorium Somnii: The Invisible Border of Architecture
126 – 141	Ilaria Bussoni Conoscere senza sapere. Il cantiere estetico del fare mondo Understanding without Knowing. The Aesthetic Construction Site of World-Making
142 – 157	Luka Skansi Space, Magic, and Remembrance. Genealogy of an Initiation to Contemplation Spazio, magia e ricordo. La genealogia di un’iniziazione alla contemplazione
Insero Extra 160 – 169	Superstudio e and Luca Galofaro Ideali Ideal
Archivio Archive 170 – 176	Michela Bassanelli Interni come scatole magiche: dalle ambientazioni domestiche alla sala da ballo Lutrario di Carlo Mollino Interiors as Magical Boxes: from Carlo Mollino’s Domestic Settings to Lutrario Ballroom

Saggi critici articolati in citazioni, note,
iconografie e una bibliografia. | Essays
including quotes, notes, iconography
and bibliography.

Forma e modo d’espressione di questa
rubrica sono a discrezione dell’autore. |
The section consists in the original
contribution of an author.

Testo critico che accompagna una
selezione di materiali d’archivio
presentati con le loro coordinate di
provenienza. | Critical text accompanying
a selection of archival material
presented with its source reference.

Viaggi | Journeys
178 – 185

[Stefano Pifferi](#)
“Lo Stradone” per “Remoria”. Per una rilettura
storico-esoterico-visionaria di Roma
‘Lo Stradone’ to ‘Remoria’. A Historical-Esoteric-
Visionary Re-reading of Rome

Resoconto di un viaggio fisico o
immaginario e delle sue evoluzioni
temporali e spaziali. | A physical or
imaginary journey in its temporal and
spatial development.

186 – 193

[Milo Adami](#)
Diaporama. Viaggio nell’obsolescenza
di un dispositivo
Diaporama. Journey into the Obsolescence
of a Device

Tutorial
194 – 203

[Angela Squassina](#)
Il linguaggio arcano della traccia materiale.
Un’esplorazione temporale dell’architettura
attraverso la stratigrafia
The Arcane Language of the Material Trace.
A Temporal Exploration of Architecture
through Stratigraphy

Manuale d’uso per l’esecuzione
di pratiche e/o operazioni. | Instructions
to carry out practices and/or operations.

Dizionario | Dictionary
204 – 205

[Kevin Benham](#)
Power

Definizioni critiche di tre lemmi in italiano
e tre lemmi in inglese contribuiscono
alla precisazione del tema. Il dizionario
prosegue con l’evolvere di “Vesper”,
si compone in itinere. | Critical definitions
of three headwords in Italian and three
headwords in English that contribute to
point out the issue’s topic. The definitions
through the issues of “Vesper” will compose
an ongoing dictionary.

206 – 207

[Demetra Vogiatzaki](#)
Quō

208 – 209

[Sonia D’Alto](#)
Release

210 – 211

[Damiano Di Mele](#)
Destino

212 – 213

[Giuseppe Caldarola](#)
Evocazione

214 – 215

[Esther Giani](#)
Fantasia

Colloquio sentimentale

Il parco era quasi congelato. Le querce fastigate, ormai spoglie, colonnato di scheletri neri e ramificati di un viale laterale, s'intravedevano nella nebbia. L'ora crepuscolare rendeva quel paesaggio latteo più tetro e misterioso. I lampioni si accesero uno dopo l'altro, uno sì, uno no, creando aloni globulari intorno alla lanterna e confondendo ancora di più la percezione delle dimensioni in quell'atmosfera ovattata e densa. Non si udivano rumori. Gli uccelli erano ormai rintanati per la notte; gli scoiattoli, sebbene non andassero in letargo, non correvano sui tronchi già da qualche giorno; le anatre erano rientrate nella loro casetta sull'isola artificiale nello stagno.

Camminavo nel silenzio assoluto, inalando l'aria fredda e umida, con un certo senso di fastidio e pesantezza. Nonostante fossi ben coperto, il gelo era davvero penetrante e mi procurò un brivido lungo la schiena.

“Ti ricordi di quando ci siamo dati il primo bacio?”

La voce era fredda, senza espressione, ma si sentì chiaramente. Era una voce anziana. Chi poteva aver parlato? Non c'era nessuno o, almeno, non era visibile. Il brivido si ripeté.

“Veramente no. È passato troppo tempo. Non so più neanche quanto.”

Un'altra voce, ugualmente gelida, ma di timbro diverso, più grave, rispose lentamente e svogliatamente alla domanda lanciata nella nebbia da qualcuno o qualcosa. Mi voltai, mi guardai ai lati, ma non vidi nessuno.

“Beh, sì, è vero, ma ci sono cose che, sebbene lontane nel tempo, non si dimenticano.”

“Può darsi. Ma ormai la mia memoria è quasi esaurita. Mi mancano anche dei pezzi. Ora tu non mi puoi vedere perché c'è la nebbia ma quando ci sarà il sole vedrai come mi ha ridotto il tempo.”

No, non poteva essere. Le due statue di Teseo e Arianna, che adesso intravedevo in una momentanea assenza di nebbia, colloquiavano tra loro e avevano scelto di riesumare un dolce momento della loro infelice storia d'amore. Infelice, almeno, per Arianna, così credevo. Mi bloccai lì nel mezzo, riavvolto dalla bruma, curioso di sentire cos'avevano da dirsi quelle statue, senza stupirmi che non fosse possibile.

“Fosti molto bravo a mentirmi. Io ti diedi il mio filo per salvarti nel labirinto e tu vincesti e uccidesti mio fratello.”

“Può darsi. Ma, sai, ho fatto tante di quelle cose nella mia vita. La mia veneranda età indulge all'oblio.”

“Non è stata una bella cosa abbandonarmi su un'isoletta dopo avermi messa fuori

combattimento con un vino drogato. Io che ti sognavo, che non potevo dimenticarmi i tuoi baci. E poi eri bellissimo, eri il mio eroe.”

“Che vuoi, ad Atene mi hanno obbligato a scegliere la patria. Se ti avessi portato con me non saresti mai stata la regina di Atene, mia moglie. Gli ateniesi non avevano dimenticato quanti giovani aveva divorato Asterios e tu eri sua sorella...”

“Ancora con questa storia. Guarda che non regge. Pure Fedra era sua sorella, oltre che mia. Eppure tu non hai avuto il minimo ripensamento nell'abbandonarmi e fuggir via con lei. Bella gratitudine per averti aiutato nell'impresa del labirinto.”

“Vabbè, però poi, forse, ti è andata anche meglio. Alla fine è arrivato Dioniso e ti ha reso sua moglie.”

“Ciò non toglie che destarsi e non trovarti più nel letto sia stato nient'affatto carino. Io ero convinta, al risveglio, che tu fossi uscito presto per andare a caccia, visto che a voi uomini piace tanto. E poi ho realizzato che invece mi avevi piantata in asso.”

“Cara, devi capire, gli uomini sono così. Poi con Dioniso mi sono accordato per non farti restare lì da sola. Eri un bel boccone, anche per lui, e tra maschi ci s'intende. Mi ha assicurato che ti avrebbe fatto dimenticare ben presto il futuro re di Atene e così mi sono potuto allontanare senza sensi di colpa. *Ubi maior...*”

“Immagino. Sono certa che avrete anche bevuto alla mia salute.”

“E già, cara... *Bacchus venas penetrans, calido liquore, facit eas igneas Veneris ardore.*”

“Scusate se m'intrometto”, dissi timidamente.

“E lei chi sarebbe?”

“Gino Cottifogli, passavo di qui e non ho potuto fare a meno di sentire.”

“È un satiro, lei?”

“No.”

“Un centauro?”

“No...”

“Un fauno, allora...”

“Veramente no.”

“E allora che vuole? Questi non sono affari suoi.”

“Lo so, però devo dire che le cose non ci sono state tramandate proprio così come le state raccontando voi...” insistei sempre con garbo, ma una delle statue m'interruppe.

“Adesso non mi dica che lei vuol conoscere meglio di noi che siamo i personaggi in questione...”

“Io veramente sapevo che la signora era stata abbandonata e stop. Questi accordi con Dioniso ci erano stati taciuti. Il suo arrivo a Nasso appariva del tutto casuale, peraltro nella tradizione del *deus ex machina*.”

Racconti Tales	79	Vesper Magic
The park was almost frozen. The now bare fastigate oaks, a colonnade of black and branched skeletons in a side avenue, could be glimpsed in the fog. The twilight hour made that milky landscape gloomier and more mysterious. The streetlamps lit up one after another, one on and one off, creating globular halos around the lantern, further blurring the perception of dimensions in that muffled and dense atmosphere. There were no noises to be heard. The birds were now holed up for the night; the squirrels, although they did not hibernate, had not been running on the tree trunks for a few days already; the ducks had returned to their little house on the artificial island in the pond. I walked in absolute silence, inhaling the cold, moist air, with a vague feeling of annoyance and heavy-heartedness. Although I was warmly dressed, the chill in the air was piercing and sent a shiver down my spine. 'Do you remember our first kiss?' The voice was cold, expressionless, but clearly audible. It was an elderly voice. Who might have spoken? There was no one there. At least, no one in sight. Another shiver ran through my spine. 'Actually, I don't. It's been too long. I couldn't even say how long.' Another voice, equally cold, but with a different, more serious		tone, answered slowly and listlessly to the question thrown through the fog by someone or something. I turned round, looked to the sides, but saw no one. 'Well, yes, it is true, but there are things that, although distant in time, are never forgotten.' 'Maybe. But now my memory is almost exhausted. I have also lost chunks. You cannot see me now because of the fog, but when the sun shines again you will see what time has reduced me to.' No, it couldn't be. The two statues of Theseus and Ariadne, which I now glimpsed in a momentary absence of fog, conversed with each other, and had decided to resurrect a sweet moment of their unhappy love story. Unhappy for Ariadne at least – or so I thought. I stopped right there between them, again in the mist, curious to hear what those statues had to say to each other, without feeling surprised by the impossibility of the event. 'You were really good at lying to me. I gave you my thread to save you in the labyrinth and you won and killed my brother.' 'Maybe. But, you know, I've done so many things in my life. My venerable age affords oblivion.' 'It was not nice of you to abandon me on a small island after knocking me out with drugged wine. I who dreamed of you, who

“Guardi, dev’essere stato informato male”, s’inserì una quarta voce, un po’ alticcia, “io glielo posso assicurare perché sono il diretto interessato e c’ero. Ho detto io a Teseo di andarsene perché Arianna era una bella gnocca che mi garbava assai e a un dio non si dice mai di no. E poi lui aveva già dei forti dubbi su di lei, quindi non ho fatto uno sgarbo a nessuno.”

“Non è comunque quello che si racconta”, m’impuntai un po’ risentito, “scusate, non si può cambiare a piacimento la mitologia: ‘Di chi mi fiderò, se tu m’inganni?’ diceva Didone. Non potete stravolgere le nostre certezze.”

“Didone alloggia un po’ più avanti, se ha qualcosa da dirle vada da lei. E comunque, mi dia retta, lasci perdere: prosegua la sua passeggiata e non si occupi di cose che le sono state riportate male. E poi, chi l’avrebbe sostenuta codesta versione dei fatti di cui lei parla?”

“Ce ne sono tante: Apollodoro, Igino e Pausania. E poi Ovidio, Catullo, Rinuccini, Hofmannsthal...” dissi esitante.

“Uno più pettegolo dell’altro. Lei è all’oscuro di tutto. E poi Arianna, con tutti quei pianti e lamenti, era un po’ noiosa...”

“Ah, io ero noiosa! O Teseo, Teseo mio, ma senti che coraggio! Ma che ne sapete voi maschi delle belle speranze che avevo? Io non vedevo l’ora di andarmene da Creta perché, sebbene fossi una principessa, non ne potevo più della vita in un’isola. Mamma era distratta e papà sempre impegnato. A me di ricamare proprio non me ne importava niente e, comunque, ricorda che ti sei salvato grazie a uno dei miei gomitoli. M’annoiavo a morte. Tutti mi dicevano che ad Atene si faceva la bella vita, teatri, taverne, danze, e tu, o Teseo mio, mi avevi promesso...”

“... gli scettri, le gemme e gl’ori, è vero. Ma, insisto, mi pare che nel cambio con Dioniso tu ci abbia guadagnato. La corona regale che lui ti ha donato sta pure in cielo come costellazione! Io una costellazione tutta mia non ce l’ho, per esempio. Il lamento è proprio la tua cifra, Arianna.”

“Sapessi che me ne faccio dei gioielli della corona, non posso neanche impegnarli al Monte di Pietà. Voi uomini pensate sempre che basti agitare un gioiello luccicante sotto gli occhi di una donna ed è fatta: avete visto troppi film americani. Comunque, vedo che la memoria, anche se hai perso dei pezzi, come sostenevi poc’anzi, adesso ti sta tornando.

Massimo Crispi	80
----------------	----

could not forget your kisses. And then you were so handsome, you were my hero.’

‘Alas, in Athens, they forced me to choose my country. If I had brought you back with me you would never have been the queen of Athens, my wife. The Athenians had not forgotten how many young people Asterios had devoured, and you were his sister, anyway...’

‘Here you go again with this tale. Look, it doesn’t hold up. Phaedra, she was his sister too, as well as mine. Yet you did not have the slightest second thoughts in abandoning me and running away with her. How grateful indeed for helping you in the labyrinth.’

‘Oh well, but then, perhaps, it went even better for you. Eventually Dionysus arrived and made you his wife.’

‘Be that as it may, waking up and not finding you in bed anymore was not nice at all. I was convinced, upon awakening, that you were out early to go hunting, since you men like it so much. And then I realised that you had left me in the lurch instead.’

‘Darling, you must understand, men are like that. Dionysus and I agreed not to leave you there alone. He too thought you were dishy, and among men we understand each other. He assured me that he would soon make you forget the future king of Athens and so I was able to walk away guilt-free. *Ubi maior...*’

‘I guess. I’m sure you also toasted to my health.’

‘That’s right, dear... *Bacchus venas penetrans, calido liquore, facit eas igneas Veneris ardore.*

‘Sorry if I interfere’, I said shyly.

‘And who might you be?’

‘Gino Cottifogli, I was passing by, and I couldn’t help but hear.’

‘Are you a satyr?’

‘No.’

‘A centaur?’

‘No...’

‘A faun, then...’

‘Actually, no.’

‘What do you want, then? This is none of your business.’

‘I know, but I must say that things have not come down to us the way you are telling them...’ I insisted politely, but one of the statues interrupted me.

‘Now don’t tell me you think you know better than us, who are the characters in question...’

‘To tell you the truth, all I know is that the lady had been abandoned. These arrangements with Dionysus have been withheld from us. His arrival in Naxos seemed completely random, more-over in the *deus ex machina* tradition.’

‘Look, you must have been misinformed’, a fourth voice interjected, sounding slightly tipsy, ‘I can assure you because I am the person concerned and I was there. I told Theseus to leave because Ariadne was a beautiful babe whom I liked a lot, and you never say no to a god. And besides, he already had strong misgivings about her, so I didn’t slight anyone really.’

‘In any case, that is not what they say’, I argued a little resentfully, ‘I am sorry, but you can’t change mythology at will: “In whom shall I trust if you deceive me?”, said Dido. You cannot upset our certainties.’

‘You will find Dido a little further down this way, if you have something to tell her, go to her. And anyway, listen, forget it. Go on walking and don’t trouble yourself with things that have been reported badly. And by the way, who supported this version of events you speak of?’

Bugiardo a oltranza. Riguardo al mio lamento, è vero che è la mia cifra. Tanto per cominciare è famosissimo ed è stato imitato da tutti, dopo di me. A te, o Teseo, Teseo mio, non ti rammenta nessuno, a me sì, proprio grazie al mio lamento. E poi, comunque, io ti chiedevo solo se ti ricordassi il nostro primo bacio.”

“Io volevo essere solo cortese, Arianna. Sai quante ne ho bacciate? Non eri particolarmente originale, forse perché inesperta, e sicuramente per questo non me lo ricordo.”

“Io veramente un l’ho trovata ’osì inesperta, anzi. L’è bastato fargli inguviare un po’ di malvagia per trasformarla nella baccante perfetta. Arianna, brindis, brindisi! Arianuccia, vaguccia, belluccia, cantami un poco e ricantami tu, sulla mandòla la cuccurucù.”

“Sempre avvinazzato, ’sto marito mio! Chissà com’è, quand’è alticcio toscaneggia. Però, *in vino veritas.*”

“Ma, signora, mi perdoni ancora una volta, allora tutto quel dramrone sull’abbandono a Nasso, con tanto di pianti, e i pescatori che la compativano, era solo una messa in scena?” cercai d’inserirmi frastornato.

“Ma si capisce! I poeti e i compositori hanno volutamente modificato la vicenda per farla digerire al pubblico durante le varie epoche. Il pubblico, lei lo sa meglio di me perché ne fa parte, vuole sempre storie piccanti o lacrimevoli. E le donne, fin dall’antichità, hanno sempre avuto dei ruoli penalizzanti. Pensi solo a Medea, a Didone, a Briseide. Si chieda perché molte donne sono spesso sull’orlo di una crisi di nervi.”

“Sentite, ma perché stiamo mettendo in piazza la nostra vita privata con uno sconosciuto?”

“Io sono solo un passante cui è capitato di assistere a questo colloquio sentimentale. Forse voi siete soliti spiattellare le vostre cose in pubblico, io non lo so... Di certo non avete fatto niente per custodirle.”

Ero un po’ impermalito, in fondo avevo solo espresso dei dubbi, non m’aspettavo una tale e sprezzante alterigia.

“Ma senti questo! Noi siamo liberi di esprimerci come e quando vogliamo, il parco è nostro da sempre e noi stiamo qui finché la pietra reggerà. Poi chi lo sa, magari ci metteranno in un museo. In ogni caso non sono fatti che la riguardano.”

“Però, dico, anche voialtri, dobbiamo sentirci rimproverare da un comune passante? Ma assicuratevi che non ci sia nessuno prima di ricordare il passato ad alta voce. Siete sempre i soliti. È vero che ci si annoia qui al freddo e nella nebbia, però le regole le conoscete...”

“Ecco, è proprio a causa della nebbia che non l’abbiamo notato e quindi ci siamo allargati un po’”

Racconti Tales	81	Vesper Magic
------------------	----	----------------

‘There are many: Apollodorus, Hyginus and Pausanias. And then Ovid, Catullus, Rinuccini, Hofmannsthal...’ I said hesitantly.

‘A bunch of gossips. You really have no clue. And then Ariadne, with all that weeping and moaning, was a bit boring...’

‘Ah, I was boring, was I? Oh Theseus, my Theseus, how can you say that! But what do you men know of the high hopes I had? I couldn’t wait to leave Crete because, although I was a princess, I was fed up with life on an island. Mum was absent-minded and Dad always busy. I really didn’t care for embroidery and, in any case, remember that you were saved thanks to one of my balls of yarn. I was bored to death. Everyone told me that in Athens was the good life, theatres, taverns, dances, and you, my Theseus, you promised me...’

‘... the sceptre, the gems, and the gold, it is true. However, I insist, it seems to me that in the exchange with Dionysus you got the better deal in the end. The royal crown he gave you is also in the sky as a constellation! I don’t have a constellation to my name. Truth is, lament is just your thing, Ariadne.’

‘What is the use of crown jewels to me, I can’t even sell them to a pawnshop. You men seem to think that waving some shiny jewellery in front of a woman it’s all it takes and that’s it. You’ve seen too many Hollywood movies! However, I see that memory, even if you have lost some chunks as you claimed earlier, is now returning to you. A liar to the bitter end. As for the lament, it is true, it is

my thing. To begin with, it is very famous and has been imitated by everyone after me. To you, Theseus, my Theseus, it does not remind you of anyone, but it does to me, thanks to my lament. Anyway, I was just asking you if you remembered our first kiss.’

‘I was just being polite, Ariadne. Have you any idea of how many women I have kissed? You weren’t particularly original, perhaps because you were inexperienced, surely that must be the reason I don’t remember it.’

‘Actually, I didn’t think she was that inexperienced, on the contrary. Having her drink a bit of Malmsey wine was all it took for her to change into the perfect bacchant. *Arianna, brindis, brindisi! Ariannuccia vaguccia, belluccia, cantami un poco, e ricantami tu sulla mandola la cuccurucù.*’ (Line from the poem by Francesco Redi, *Bacco in Toscana*, Pisa, 1685, ndt.)

‘Always drunk, this husband of mine! I wonder why, when he is tipsy, he speaks Tuscan. However, in *vino veritas.*’

‘But, lady, forgive me once again, so all that drama about being abandoned in Naxos, complete with tears, and the fishermen who pitied you, was it all theatre?’ I tried to interject, bewildered.

‘But of course! The poets and composers have deliberately modified the story to please the public over the various eras. The public – as you know better than me being part of it – wants piquant or tear-jerking stories. And women, ever since ancient times, have always had penalising roles. Think only of Medea,

“O Teseo, Teseo mio, ho capito che il bacio non ti è piaciuto punto. Dioniso, come bacio?”
 “Se proprio devo dirla tutta, anche in presenza di estranei, che poi sicuramente metteranno in giro altri pettegolezzi, baci veramente bene, Arianna. Sarà che prima t’ho fatto bere un po’ però sembravi navigata, e di parecchio. *Bacchus mentem femine solet hic lenire. Cogit eam citius viro consentire.*”

“Grazie, Dioniso, sei sempre poetico, ma volevo sentirlo dalla bocca di Teseo, che più d’aspe è sordo ai miei lamenti...”

“Oh, senti, cara, d’altronde siamo statue, siamo cristallizzati nei nostri ruoli, chi nasce tondo non può morir quadrato. È che mi descrivono così, fattene una ragione. E poi, te lo dicevo prima, perdiamo pezzi. Di sicuro ne perdi pure tu. La pallonata d’una masnada di mocciosi l’altro ieri m’ha quasi staccato una mano. Ricordati, a ogni buon conto, che c’è sempre il Fato, che governa uomini e dèi. Evidentemente ti toccavano altri destini.”

Ero completamente disorientato. Io che parlavo colle statue del parco, cose da pazzi, e loro rispondevano. Com’era possibile? E mi avevano pure stravolto la mitologia, i libretti, le opere. M’allontanai amareggiato e inquieto, con brividi di freddo sempre più frequenti, e, subito dopo, quasi inciampai. Che ci faceva quell’ammasso di panni sul vialetto? Mi chinai a guardar meglio: sembrava un corpo umano ricoperto dalla galaverna. Poveretto, un barbone... si sarà sentito male con questo buran. Lo scossi.

“Signore? Sta bene?”

Nessuna reazione.

“Signore, son qui io, l’aiuto... ma è morto!”

Lo rivoltai per vedere la sua faccia.

Ero io.

Massimo Crispi

82

Dido, Briseis. Ask yourself why many women are often on the verge of a nervous breakdown.’

‘Hey, just why are we discussing our private life with a stranger?’

‘I’m only a passerby who happened to witness this sentimental conversation. Maybe you are used to blurting out your affairs in public, I don’t know... You certainly haven’t done anything to keep them to yourself.’

I was a little offended, after all I had only expressed doubts and did not expect such contemptuous haughtiness.

‘Listen to him! We are free to express ourselves how and when we want, the park has always been ours and we’ll stay here as long as the stone holds. Then who knows, maybe they’ll put us in a museum. In any case, these matters should not concern you.’

‘But, I mean, you two, why should we suffer to be reproached by an ordinary passer-by? Make sure no one is there before you reminisce about the past aloud. You are incorrigible. It’s true that one gets bored here in the cold and in the fog, but you know the rules...’

‘Well, it is precisely because of the fog that we didn’t notice him and therefore relaxed a bit too much.’

‘Oh Theseus, my Theseus, I understand that you didn’t like my kiss at all. Dionysus, how do I kiss?’

‘To tell you the truth, even in the presence of strangers who will surely spread more gossip, you kiss really well, Ariadne. Maybe because I made you drink a little, but to me you seemed well experienced indeed. *Bacchus mentem femine solet hic lenire. Cogit eam citius viro consentire.*’

‘Thank you, Dionysus, you are always poetic, but I wanted to hear it from the mouth of Theseus, who is deaf to my lament...’

‘Oh, listen, dear, we are statues after all, we are crystallised in our roles: a leopard cannot change its spots. It’s just that they describe me like this, get over it. And then, I told you before, we have lost chunks. Surely you have lost them too. A ball kicked by a bunch of brats almost took my hand off the day before yesterday. Remember, in any case, that there is always Fate, which governs men and gods. Obviously, a different destiny awaited you.’

I was bewildered. Me talking to the statues in the park, pure madness... and they answered! How could it be? And they had turned upside-down the mythology, the librettos, the operas. I

walked away embittered and upset, shaken by increasingly frequent shivers, and, soon afterwards, I almost tripped. What was that pile of clothes doing on the pathway? I bent down to take a closer look: it looked like a human body covered in frost. Poor fellow, a tramp... he must have been taken ill in the cold buran wind. I shook him.

‘Sir? Are you ok?’

No reaction.

‘Sir, I am here, I can help you... my gosh, he’s dead!’

I turned him over to see his face.

It was me.

‘Il mondo magico presents the works and practices of three Italian artists – Giorgio Andreotta Calò, Roberto Cuoghi, and Adelita Husni-Bey – who each call forth a new faith in the transformative power of imagination. [...] Their works reinvent reality, sometimes through fantasy and play, sometimes through poetry and imagination; their art thus becomes a tale woven out of myths, rituals, beliefs, and fairy tales. [...] Husni-Bey’s project for the Italian Pavilion consists of a large-scale video installation accompanied by a series of sculptures. The video developed out of a collective workshop organized in New York with a group of young people who were invited to discuss two systems of describing reality [...] that are diametrically opposed: the *technic* and the *irreducible cosmogony*’. — C. Alemanni (ed.), *Il mondo magico*, Marsilio, Venezia 2017, pp. 17, 38.

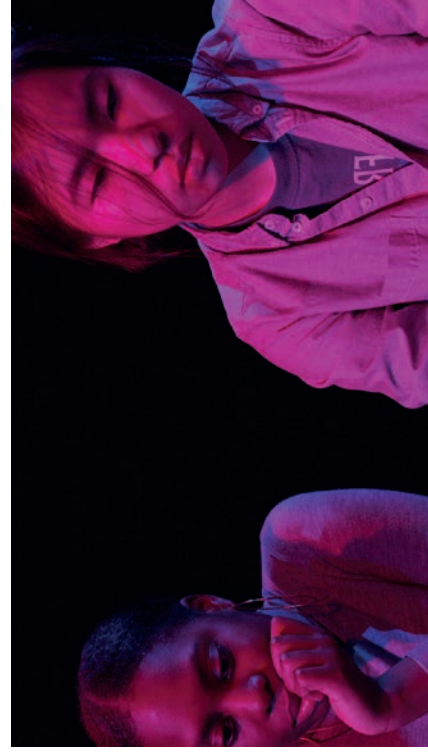
“La mostra *Il mondo magico* presenta le opere e la ricerca di tre artisti italiani – Giorgio Andreotta Calò, Roberto Cuoghi e Adelita Husni-Bey – il cui lavoro propone una rinnovata fiducia nel potere trasformativo dell’immaginazione. [...] Nelle loro opere la realtà è reinventata ora con la fantasia e il gioco, ora con la poesia e l’immaginazione: il loro è un racconto inteso di miti, rituali, credenze e fiabe. [...] Il progetto di Adelita Husni-Bey per il Padiglione Italia consiste in una grande installazione video accompagnata da una serie di sculture. Il video è stato sviluppato a partire da un laboratorio collettivo organizzato a New York con un gruppo di ragazzi invitati a discutere di due sistemi di descrizione della realtà [...] che si oppongono a vicenda: il *tecnico* e l’*irriducibile*”. — C. Alemanni (a cura di), *Il mondo magico*, Marsilio, Venezia 2017, pp. 17, 39.

Adelita Husni-Bey

83

The Reading La seduta

Adelita Husni-Bey, *THE READING*, 2017 (still), installation, 4K video, 7.1 dolby surround, 15:33 min, silicone and electronic components | silicone e componenti elettroniche. Workshop framework and tarot card design | Struttura del workshop e disegno delle carte dei tarocchi: Adelita Husni-Bey; Workshop participants | Partecipanti al workshop: Tina Zavitsanos (tarot reader | cartomante), Gus Moran, Nia Nottage, Farhan Islam, Nudrat Mahjabin, Katya Dokurova, Charlotte Lewis, Sandra Wazaz, Shao Lei, Amir Akram, Amanata Williams; DP/Producer | Direttore della fotografia/Produttore: Charles Billiot/Iniveyway; Sound | Suono: Florent Barbier; Score | Colonna sonora: Eugene Wasserman; Editing | Montaggio: Adelita Husni-Bey; Video post-production | Post-produzione video: Laser Digital Film s.r.l.



[01:08]

The card of the Final Response. It looks closed off to me. I feel like they want to go there, but they can't. | La carta del Responso Finale. Per me è un posto chiuso, sembra che vogliano entrare, ma non possono.



[01:58]

It's weird how the people fade off as they get towards this three-layered abyss here. | È strano come scompaiano le persone, mentre vanno verso questo abisso a tre livelli.



[03:27]

I feel like things only happen when there's a real threat in your face but people don't see it in their faces. It's not a daily thing for some people. | Penso che le cose accadano solo quando c'è una minaccia che incombe, ma la gente adesso non la vede, perché magari non è abituata.

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza Università Iuav di Venezia

Direttore | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Cornell University
Felice Cimatti, Università della Calabria
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irrarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Sandro Marpillero, Columbia University
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giorgia Aquilar, Laura Arrighi, Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Elisa Monaci, Arianna Mondin, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Francesca Zanotto, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Just!Venice

Per quanto riguarda le citazioni all'interno dei contributi laddove non diversamente specificato tutte le traduzioni sono di Just!Venice. | The citations in this journal are translations by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria |
Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

No. 6 | Magic
Primavera | Estate 2022
Spring | Summer 2022

Autori | Authors
Milo Adami, *regista di documentari e docente*, ISIA Urbino.
Luigi Arcopinto, *dottorando in Architettura*, Sapienza Università di Roma.
Michela Bassanelli, *ricercatrice in Architettura degli Interni e Allestimento*, Politecnico di Milano.
Letizia Battaglia, *fotografa*, Palermo.
Kevin Benham, *FAAR '21, Jon Emerson/Wayne Womack Assistant Professor*, Robert Reich School of Landscape Architecture, Louisiana State University.

Ilaria Bussoni, *dottoranda in Filosofia*, Università degli Studi di Padova.
Giuseppe Caldarola, *assegnista di ricerca*, Università Iuav di Venezia.
Michel Carlana, *architetto e docente*, Università di Genova.
Carlos Casas, *Artist*, Paris.
Massimo Crispi, *musicista e scrittore*, Firenze.
Sonia D'Alto, *Phd Candidate in Documental Studies*, HFBK Hamburg.
Damiano Di Mele, *dottorando in Architettura*, Sapienza Università di Roma.
Luca Galofaro, *professore associato in Composizione Architettonica e Urbana*, Università di Camerino.

Cherubino Gambardella, *professore ordinario in Composizione Architettonica e Urbana*, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.
Emanuele Garbin, *professore associato in Disegno*, Università Iuav di Venezia.
Esther Giani, *professoressa associata in Composizione Architettonica e Urbana*, Università Iuav di Venezia.

Andrea Gritti, *professore associato in Composizione Architettonica e Urbana*, Politecnico di Milano.

Adelita Husni-Bey, *artista*, Milano.

Piotr Łakomy, *Artist*, Gorzów Wielkopolski.

Alena Mičeková, *Architect and Professor in Architecture*, Technical University of Liberec.

Stefano Pifferi, *ricercatore in Italianistica*, Università degli Studi della Tuscia.

Luca Porqueddu, *assegnista di ricerca*, Sapienza Università di Roma.
Franco Purini, *professore emerito*, Sapienza Università di Roma.

Filip Šenk, *Full Professor in Theory and History of Fine Arts*, Technical University of Liberec.

Luka Skansi, *professore associato in Storia dell'architettura*, Politecnico di Milano.

Petr Stolin, *Architect and Full Professor in Architecture*, Technical University of Liberec.

Angela Squassina, *ricercatrice in Restauro*, Università Iuav di Venezia.
Demetra Vogiatzaki, *PhD Candidate, History and Theory of Architecture*, Harvard University.

I disegni a | Drawings at pp. 70-71 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

Le figg. | Figs. 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 5, 8b a | at pp. 197-201 sono fotografie di | are photos by Sissi Cesira Roselli.

Tutti i contributi pubblicati in questo numero sono stati sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) ai sensi del Regolamento Anvur per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche, ad eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Inserto e Racconto. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process according with Anvur Legislation of journals rating in “not bibliometric” scientific fields, except for the sections Quote, Extra and Tale.

Vesper è inclusa nell'elenco delle riviste scientifiche dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) per le aree non bibliometriche *08 - Ingegneria civile e Architettura e 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | Vesper has been acknowledged the status of 'scientific journal' by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes (ANVUR) in the academic fields of *Civil Engineering and Architecture*, as well as *History, Philosophy, Pedagogy and Psychology* (areas *08* and *11* in the Italian academic areas, with the exception of their bibliometric subfields). Vesper è indicizzata su | is indexed in EBSCO, Torrossa e | and JSTOR.

ISBN 978-88-229-0817-9
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di maggio 2022 da | Printed on May 2022 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC).

I
--
U
--
A
--
V

Università Iuav di Venezia

dcp
dipartimento di Culture del Progetto



Quodlibet

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l'Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l'uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l'uso consentito. Per l'utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties' material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.